

## Silvia Cavalli

Gian Carlo Ferretti – Stefano Guerriero

*Giorgio Bassani editore letterato*

San Cesario di Lecce

Manni

2011

ISBN 978-88-6266-366-3

Sotto il titolo di *Giorgio Bassani editore letterato* convergono due saggi complementari: *Da Botteghe oscure al Gattopardo* di Gian Carlo Ferretti e *Le letterature straniere nei Classici moderni* di Stefano Guerriero, entrambi utilmente corredati di una bibliografia propria.

Nel primo contributo, Ferretti si propone di ricostruire il significato dell'esperienza editoriale di Bassani dall'apprendistato presso «Botteghe Oscure», tra il 1948 e il 1960, alla direzione nel 1958 della collana feltrinelliana «Biblioteca di letteratura» (bipartita in due sezioni: «Contemporanei italiani» e «Classici moderni stranieri»), fino all'interruzione del rapporto di collaborazione con Feltrinelli nel 1963.

Dal confronto con il divergente modello di intellettuale-editore incarnato da Elio Vittorini, emerge la figura di Bassani come «editore *di gusto*», pronto a pubblicare ciò che gli interessa in primo luogo in qualità di autore, all'insegna di ciò che Ferretti definisce «antologismo» (p. 28). Tenendosi ugualmente a distanza dalle esperienze postermetiche e dallo sperimentalismo delle Neoavanguardie (terreno quest'ultimo sul quale si consumerà la rottura tra Bassani e Giangiacomo Feltrinelli), Bassani riesce a dare alla propria collana, e in particolare alla sezione dei «Contemporanei italiani», la veste di una «collana *di qualità*». Ed è significativo che, nell'ambito delle scelte effettuate per costituire la propria personale biblioteca di letteratura, possano considerarsi di pari importanza tanto le opere pubblicate (tra le altre, quelle di Cassola, Dessì, Tomasi di Lampedusa, Meneghello, Arbasino, Fortini, Volponi e Roversi), quanto il «*sommerso* di progetti non realizzati e di rifiuti editoriali», che meriterebbe un approfondimento al di fuori dei limiti del breve saggio, per ammissione del suo stesso autore (pp. 41-42). Doverosa, invece, in questo contesto la rapida menzione del caso *Gattopardo* – peraltro già sviscerato da Ferretti e Guerriero in altra occasione (si veda in proposito Gian Carlo Ferretti, *La lunga corsa del Gattopardo. Storia di un grande romanzo dal rifiuto al successo*, con Rassegna della fortuna critica a cura di Stefano Guerriero, Torino, Aragno, 2008) –, che esemplifica bene la differenza tra il «*letterato* tradizionale» Bassani e il «*moderno editore*» Vittorini (p. 46).

L'indagine di Guerriero, sviluppata nel secondo dei due saggi, prende invece le mosse dal proposito di verificare l'esistenza di una contiguità tra l'editore, il critico e il narratore Bassani, incominciando dall'ossimoro che attribuisce il nome alla sezione degli stranieri della «Biblioteca di letteratura». La denominazione di «Classici moderni», infatti, coniugando il concetto di classicità dell'opera letteraria con la modernità degli autori proposti, risponde al gusto personale del «Bassani autore, che persegue in proprio una moderata innovazione formale, sempre riconducibile all'alveo della tradizione e assolutamente priva di rotture nette con il passato letterario» (p. 81).

Disomogenea da un punto di vista strettamente editoriale, la sezione possiede però una forte identità letteraria, che pone le proprie radici nel discorso critico bassaniano, antineorealista e antisperimentalista, fecondamente ancorato alla tradizione, e ha come «*capisaldi* [...] l'avversione all'engagement e a qualsiasi strumento ideologico nella lettura della realtà, il sospetto verso il populismo e, in ultimo, la programmatica ed esibita *inattualità* dell'opera letteraria» (p. 117). Gli autori accolti nei «Classici moderni stranieri», da Edward Morgan Forster a Ford Madox Ford, da Karen Blixen a Edith Warthon, da René Char a Marguerite Yourcenar, sono altrettanti esempi della bassaniana «concezione dell'arte come luogo del ripensamento e della memoria», cioè, in definitiva, come antidoto alla morte e all'oblio (p. 118).